



# OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net



Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB



in vendita obbligatoria  
Nuovo Molise+ il Giornale

San Teodoro

Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel. 0874 49571 Fax 484365

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865 411789 Fax 411910

Pubblicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874 484400 Fax 699152

Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

Sabato 7 febbraio 2009

Anno 14 - N. 37 - € 1,00



## Vietri, tutti pronti a restituire i certificati elettorali

*Nuove ed eclatanti iniziative a difesa del nosocomio  
Questa mattina un'altra conferenza stampa*

LARINO non molla: nessun cedimento si registra sul fronte delle iniziative tese ad evitare il definitivo smantellamento del nosocomio cittadino. Questa mattina nuova conferenza stampa nello spiazzo antistante il Vietri. Il coordinatore del comitato nato a difesa dell'ospedale, Michele Palmieri, illustrerà ai cittadini le strategie che si intendono portare avanti per evitare la dismissione del Vietri. Fra queste sarà portata all'attenzione della cittadinanza anche la proposta di restituire i certificati elettorali. «Bisogna unire le forze verso un unico obiettivo: salvare il Vietri» spiega Michele Palmieri.

Larino - Stamane conferenza stampa: sarà proposto di 'riconsegnare i certificati elettorali'

# Palmieri: «Uniamo le forze»

## Il coordinatore del comitato a difesa del Vietri annuncia nuove iniziative per difendere l'ospedale e tutelare la collettività

LARINO- "Campobasso 28/11/2008 e Larino 30/01/2009. Sembrano due semplici date, invece sono date che Larino difficilmente dimenticherà". Michele Palmieri, coordinatore del comitato a difesa del Vietri, interviene a mezzo di un comunicato stampa per sottolineare le nuove iniziative che lo stesso comitato intende intraprendere. E lo fa partendo proprio da queste due date. La prima che rimanda al giorno in cui a Campobasso, per l'appunto il 28/11/2008, la Giunta Regionale, con delibera n. 1261, dava inizio alla prima fase di riorganizzazione sanitaria, "penalizzando fortemente il nosocomio frentano". Con l'altra invece, il 30/01/2009, si riferisce allo sciopero generale che ha visto duemila

persone scendere in strada a Larino "per manifestare, con grande senso di civiltà e rispetto, le proprie ragioni e per salvaguardare il diritto all'assistenza sanitaria del proprio territorio. Chi doveva dare una risposta a tutto questo ha taciuto - commenta Palmieri - indifferente, ignorando quanti si sono sentiti colpiti nella dignità di cittadini molisani; in compenso chi doveva stare zitto ha parlato, inutilmente, cercando di minimizzare la giusta protesta come un futile motivo di campanile e strumentale a una parte politica". Intanto Palmieri sottolinea come all'ospedale di Larino già non si nasce più "sono stati soppressi i reparti di ginecologia, ostetricia e pediatria e la Camera Iperbarica opera



Michele Palmieri

solo la mattina: ci si aspetta ormai il prossimo ridimensionamento drastico, già deciso, del Pronto Soccorso, della Radiologia e del Laboratorio Analisi.

L'intento è palese: chiudere l'ospedale Vietri, ricco di eccellenza sanitaria, di personale preparato sia sotto il profilo professionale che umano, dopo che ha operato in situazioni spesso disagiati come la mancanza di terapia intensiva, in situazioni di emergenza come nel terremoto del 2002, e fin dal 1881, un'istituzione che oggi è ridotta a coprire i debiti e le mancanze altrui".

Il coordinatore Palmieri dunque ritiene che sia davvero il momento di sfruttare tutte le risorse disponibili e che ognuno si assuma le proprie responsabilità di competenza, come l'amministrazione, i



La manifestazione del comitato di difesa del Vietri

partiti politici, le associazioni e tutta la società civile. "Bisogna unire le forze verso un unico obiettivo: salvare il Vietri".

Rossella Mammarella

Larino - Riorganizzazione del sistema sanitario regionale

## Postazione informativa

### Di Bello sarà presente stamane all'ingresso del nosocomio

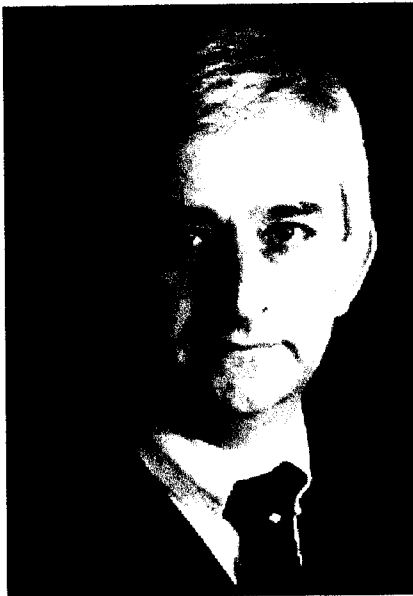
LARINO - Un presidio informativo sulla riorganizzazione del sistema sanitario regionale.

L'iniziativa è del consigliere comunale e provinciale IDV Antonio Di Bello e dei consiglieri di opposizione al Comune di Larino, Pasquale Di

Lena e Giampiero Cataffo di "Uniti per Unire" e Ruggero Pizzi del PD, che questa mattina saranno all'ingresso dell'ospedale Vietri di Larino con una postazione informativa. L'intento è quello di proseguire l'azione di divulgazione della proposta alter-

nativa presentata dai consiglieri per la riorganizzazione della sanità basso-molisana e di tutta la Regione. I consiglieri comunali invitano a partecipare tutti i cittadini molisani interessati all'iniziativa.

R Mammarella



Il consigliere comunale e provinciale Di Bello



L'iniziativa è stata presa dal consigliere provinciale Antonio Di Bello e dai consiglieri di opposizione Pasquale Di Lena, Giampiero Cataffo e Ruggero Pizzi

Larino - Martedì protesta in Regione

## «Il vero spreco? Non sta qui»

LARINO - Un altro evento di sensibilizzazione organizzato dal Comitato cittadino di Larino nato per salvare il nosocomio dalle cesoie della Regione Molise.

A una settimana di distanza dalla grande mobilitazione popolare contro i tagli al Vietri, questa mattina, alle 10.30, si terrà davanti all'ospedale una conferenza stampa di informazione ai cittadini in merito ai costi e al risparmio che la soppressione di alcuni reparti comporterebbe. "A fronte di un debito ordinario della sanità di circa 80 milioni di euro l'anno - commentano dal Comitato - la drastica riduzione del nosocomio frentano farebbe risparmiare alla Regione solo un milione e mezzo di euro. Una cifra irrisoria, che ha come contrappeso il disagio per migliaia di cittadini di Larino e dell'hinterland privati del diritto alla salute". Verranno dunque forniti dati e riferimenti legislativi in merito al "trattamento discriminatorio che la Regione Molise ha adottato per Larino rispetto a Campobasso e Isernia".

Gli organizzatori, numeri alla mano, spiegheranno che il vero spreco è riconducibile alla gestione del Cardarelli, della Cattolica e dell'ospedale di Isernia. "Lo affermano le relazioni e i dati, non certo noi". Il Comitato illustrerà anche le relazioni sulle consulenze relative agli anni dal 2003 al 2007 per dimostrare che la gestione sanitaria della Regione è irrazionale: "taglia l'indispensabile e spende per il superfluo". Il Comitato a difesa del Vietri annuncia inoltre che il 10 febbraio una nutrita delegazione sarà a Campobasso per chiedere audizione al Consiglio Regionale e per l'occasione sono già stati organizzati due autobus.

RM



Dopo la denuncia dell'associazione 'Vivere Insieme' interviene l'Asrem con Florio

# Salute mentale, anno zero?

*'Chi crea allarmismo se ne assume le responsabilità'*

DAL DIRETTORE generale dell'Asrem, **Sergio Florio** riceviamo e pubblichiamo.

Che il vasto e complesso universo della Salute Mentale possa soffrire aree di criticità e che la stessa, persino nei Paesi più avanzati del nostro, non abbia ad oggi forza e possibilità di offrire risposte di qualità che soddisfino tutti, è un conto. Altro è invece asserire, come sostiene oggi l'associazione dei familiari "Vivere Insieme", che in Molise i Servizi di Salute Mentale sono fermi all'anno zero e che i relativi pazienti vengono esclusivamente ospedalizzati e curati unicamente con farmaci. Il Centro di Salute Mentale di cui si lamenta l'assenza è stato previsto da tempo ed è oramai in via di realizzazione nei pressi di Via Garibaldi. Ed è singolare che l'associazione non lo sappia malgrado i giornali ne abbiamo parlato tanto. Ma questo spiega il silenzio dello stesso allorché sorsero i noti problemi burocratico-ambientalisti che paralizzarono i lavori per mesi e mesi, problemi poi risolti sia a livello istituzionale, sia per i ripetuti interventi della Direzione Asrem e del responsabile della Psichiatria. Non certo di chi ne ignora progetto ed esistenza, non certo di chi, pure così sensibile al problema, ha ritenuto di non doversi esprimere sulla condivisione dello stesso allorché fu ufficialmente invitato a farlo nel febbraio del 2008.

Ci si duole per l'assenza della Carta dei Servizi? In realtà ci si dovrebbe dolere del suo mancato aggiornamento, visto che l'ultima è stata realizzata a fine 2006 a valere sul 2007. Ovviamente si ignora che la mancata approvazione definitiva dell'Atto Aziendale della neo costituita Asrem e la riforma della Sanità in corso d'opera, imposta da un lato dal Piano di Rientro e, dall'altro, dal nuovo Piano Sanitario Regionale, obbligano a rinviare l'aggiornamento a riorganizzazione avvenuta. Revistone, peraltro, in corso e che dovrebbe vedere i suoi frutti entro giugno prossimo. Quanto alle informazioni sulla mission, i percorsi, le attività, le modalità operative, gli orari e luoghi di cura del Dipartimento, sarebbe bastato non declinare l'invito ricevuto per il 17 settembre scorso alla riunione di presa d'atto del Programma del Dipartimento, per averne contezza. E, magari, per contribuire alla diffusione. Ma tant'è. A Campobasso e in Molise non c'è nulla di nulla? Non si assicurano i livelli essenziali di assistenza (di cui non fanno certo parte i programmi di inserimento lavorativo che attingono alle buone pratiche)?

Ognuno è libero di crederla e di raccontarla allarmisticamente come vuole, ovviamente assumendosene la responsabilità. Si vogliono chiudere gli occhi sulle attività di gruppo organizzate e svolte quotidianamente in

un reparto che accoglie 300 pazienti l'anno (un progetto all'attenzione del Ministero della Salute per i programmi di miglioramento continuo di qualità e la ridefinizione dei Lea)? Si vogliono chiudere gli occhi sulle oltre 10mila prestazioni ambulatoriali effettuate nel 2008?

Personalmente farei notare che uno dei servizi territoriali di cui disponiamo, e che non riceve giusta attenzione nonostante la soddisfazione dei familiari assistiti, è il Centro Diurno dove più che il Laboratorio Aperto è stato ed è trattato con successo "L'utente bancario" cui ci si riferisce. E aggiungerei che in tale Centro sono praticati trattamenti innovativi di tale interesse che l'Università dell'Aquila ha voluto condurre una ricerca inviando una delle ricercatrici di maggior prestigio internazionale per la valutazione neuropsicologica. C'è poi il lavoro che si effettua quotidianamente con interventi individuali e di gruppo presso le 7 strutture residenziali per 85 pazienti gravi. Ma qui, per ovvie ragioni di spazio, mi fermo. Non senza però esprimere il rammarico per certe ingiustificate, poco chiare e pericolose affermazioni su un'attività delicata che meriterebbe piuttosto maggiore sensibilità e reale collaborazione nell'interesse esclusivo dei pazienti e dei loro familiari. Non certo dell'Asrem o dell'associazione stessa.

**Sergio Florio**

# Il Quotidiano del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE è UN ABONNAMENTO  
NON ACQUISTABILE SEPARATEMENTE

## Sanità pubblica e interessi privati

di Enzo Di Gaetano

**L**a vicenda delle polemiche sollevate da Petrarola sulle Stroke Unit rese operative negli ospedali di Campobasso e Isernia merita sicuramente un commento.

Non è la prima volta, infatti, che, in Molise, esponenti politici, organi d'informazione e opinionisti vari, si esprimono in esercizi di dietrologia ammaestrata per tentare di dimostrare l'indimostrabile nel campo della sanità. Il problema è che, spesso, l'indimostrabile è in perfetta sintonia con gli obiettivi di operatori della sanità privata che, in Molise, rappresentano interessi solidi e concreti.

Quanto accaduto nel vicino Lazio, con lo scandalo Angelucci, dovrebbe insegnare a tutti noi qualcosa. Soprattutto in quel passo dell'onlinanza Gip dove i proprietari del Gruppo Sanitario Tosinvest vengono accusati di usare il loro giornale come organo di pressione indebita per condizionare le scelte dei manager e degli amministratori della sanità regionale.

Ma torniamo alle Stroke Unit in servizio a Campobasso e Isernia. Due Unità Operative nate per fronteggiare un'emergenza sanitaria ormai diventata un problema con cui anche il Molise deve fare i conti. Si tratta del progressivo innalzarsi dell'età media dei nostri correghionali che ci ha messo di fronte al continuo aumento delle patologie cerebrali dovute al deterioramento dei vasi sanguigni.

Embolie, emorragie cerebrali, aneurismi, ischemie, sono solo alcuni degli incidenti cerebrali che, se affrontati in tempo reale, possono fare danni recuperabili e non irreversibili.

Ottima, quindi, la scelta fatta dalla Regione di far partire le due unità in entrambi i maggiori centri ospedalieri regionali, così da poter essere il più possibile vicini alle persone colpite da queste gravi patologie. Un'emorragia cerebrale, se presa in tempo, ovvero nei primi minuti, può regredire, fino ad una guarigione abbastanza soddisfacente.

Se c'è qualcosa quindi da dire è che magari la scelta di investire in questo settore è stata fatta anche troppo tardi.

# Il Quotidiano del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO  
NON ACQUISIBILI SEPARATEMENTE

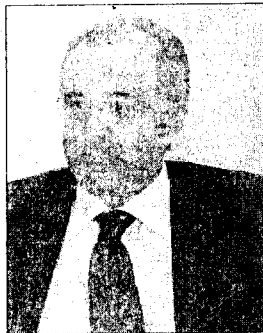
## Assegnati per il riparto del Ssn Sanità, al Molise altri 4,2 milioni di euro

CAMPOBASSO. Sul fronte sanità al Molise altre risorse aggiuntive. Però, quanta fatica! Ci è voluta infatti una lunga trattativa fra gli assessori e i presidenti delle Regioni nell'ambito della Conferenza straordinaria delle Regioni per stabilire il riparto dei fondi per il 2009 riferiti al Servizio sanitario nazionale. Al termine della seduta che si è conclusa in tarda serata al Molise sono state assegnate 4,2 milioni di euro.

"Un importante risultato per la Regione Molise - ha commentato l'assessore regionale alla Programmazione Gianfranco Vitagliano - che potrà contare su un ammontare aggiuntivo di risorse pari a 4,2 milioni di euro".

Per Vitagliano l'impegno del governo regionale dovrà essere quello di utilizzare tali risorse aggiuntive per un miglioramento della sanità molisana e della qualità dei servizi offerti ai cittadini.

"In parallelo è urgente - conclude Vitagliano - quanto prima attuare il processo di razionalizzazione dell'intero sistema sanitario molisano coniugando efficienza, risparmio e migliore organizzazione al fine di garantire, sempre meglio, i livelli essenziali di assistenza".



L'assessore regionale  
alla Programmazione  
Gianfranco Vitagliano



# Il Quotidiano Venafro

## Al Ss Rosario sarà garantita la continuità assistenziale e la presenza di un anestesista **Vince Bianchi: ortopedia a Venafro**

*La proposta accolta dalla Asrem: a Isernia non c'è posto per ospitare il reparto*

“Parlare di Sanità pubblica molisana, in maniera disinteressata, significa anche parlare di lavori chiusi e ancora non consegnati da due anni. Parlare di ospedali di Isernia e Venafro significa anche denunciare queste situazioni scandalose che ora non consentono una migliore razionalizzazione dei servizi tra i due complessi ospedalieri della nostra provincia”. A parlare è un medico della Asl di Isernia che, per ovvie ragioni, vuole mantenere l'anonimato. Intorno agli assetti futuri degli stabilimenti ospedalieri di Isernia e Venafro, si sono dette e scritte tante cose. Difficile scorgere

per così dire la verità. Ma qualcosa pur si move, direbbe il grande poeta. In attesa che ritorni il presidente Iorio dagli Stati Uniti, l'entourage del Direttore Generale della Asrem Sergio Florio, starebbe valutando attentamente i contenuti della proposta giunta dai medici del Santissimo Rosario di Venafro. Ma i margini di manovra sarebbero veramente ridotti al lumicino. Ma qualche cambiamento, di segno decisamente positivo, dovrebbe arrivare a modifica dell'ultimo atto a firma di Florio dello scorso 26 gennaio.

“Rimane il fatto - ci dichiarano dai vertici Asrem - che noi dobbiamo applicare le delibere



L'ospedale di Venafro

della giunta regionale. Ma possiamo aggiungere che tante cose vengono distorte e l'informazione

non è sempre corretta”. Sarebbe questo, in buona sostanza, il pensiero dell'ingegner

re Florio sulle polemiche giunte da Venafro e Larino. Intanto si apprende che presso il nosocomio venafro è assicurata la continuità assistenziale e che ci sono due turni, dalle ore 8 alle ore 14 e dalle ore 14 alle ore 20 che vengono garantiti con la presenza di un anestesista e la reperibilità di altri medici. Una cosa è certa: il reparto di Ortopedia e Traumatologia del primario dottor Enzo Bianchi non si muoverà dal Santissimo Rosario di Venafro. Per trasferire i 24 posti del reparto di Bianchi non ci sarebbero le condizioni strutturali presso l'Ospedale “Veneziale” di Isernia. I lavori finiti ma non consegnati di alcuni reparti, per un contenzioso con la ditta che, a quanto pare, si trascina da quasi due anni, renderà, di fatto, impossibile l'efficacia della disposizione contenuta nella delibera di giunta regionale la numero 1261. Nessuno a Venafro vuole abbassare la guardia relativamente alla vicenda del futuro dell'Ospedale. I due comitati regolarmente costituiti, cercano di destare interesse nell'opinione pubblica per la causa in favore del nosocomio cittadino. Ma, come ricorda qualche politico venafro di vecchio corso, l'ospedale di Venafro è stato sempre terreno di scontro politico. Corsi e ricorsi storici dunque per la vertenza pro Ospedale che di sicuro si trascinerà fino alle prossime scadenze elettorali.

## Si parlerà di ospedale anche in Consiglio **Palumbo: venafrani, intervenite numerosi**

Lunedì 16 febbraio, alle 19, arriva puntuale il consiglio comunale per discutere del futuro del Ss Rosario. Lo ha reso noto il presidente del consiglio Nico Palumbo. “Visto e considerato che anche sulla scelta della data della prossima assise, nei giorni scorsi non sono mancate le polemiche su alcuni organi di informazione, tengo a precisare - rimarca Palumbo - che ho preso una decisione dopo aver contattato tutte le forze politiche. Questo perché, data l'importanza



Nico Palumbo e la risonanza dell'argomento “Ospedale” iscritto nell'agenda dei lavori, era necessario garan-

tire la presenza e la partecipazione di tutti i componenti dell'amministrazione comunale. Considerando le particolari esigenze professionali di alcuni membri dell'amministrazione, - continua il Presidente del Consiglio - mi sono accertato telefonicamente della disponibilità di tutti i rappresentanti dei gruppi consiliari per individuare una data utile e quindi procedere alla convocazione del Consiglio Comunale. Mi auguro, inoltre, che la prossima assise veda una folta partecipazione da parte

della cittadinanza. Sarebbe auspicabile che i cittadini di Venafro partecipassero numerosi. L'assise può rappresentare anche un momento di chiarezza e di corretta informazione su un argomento tanto importante come appunto il nostro Ospedale”. Trovano dunque accoglimento anche le richieste del consigliere Enzo Bianchi che aveva manifestato la sua impossibilità a partecipare a consigli comunali convocati in alcuni giorni della settimana.

M.F.

M.F.

## L'intervista

L'assessore al Bilancio  
 Gianfranco Vitagliano



# Da Roma in arrivo quattro milioni aggiuntivi per la sanità regionale

**Buono il risultato del riparto del Fondo Sanitario Nazionale**

*Vitagliano: "Fondi che dobbiamo investire in attrezzature e qualità"*

**CAMPOBASSO.** Mentre la Regione Molise resta in attesa di conoscere gli esiti dei tavoli tecnici avuti al Ministero sul piano di rientro dal debito sanitario, da Roma arrivano quattro milioni di euro in più rispetto alle previsioni del riparto dei fondi per il sistema sanitario regionale. "Credo si tratti di un tassello importante - ha spiegato l'assessore alla programmazione Gianfranco Vitagliano presente all'incon-

tro decisivo che ha sancito il nuovo riparto dei fondi. Oltre quattro milioni di euro che dobbiamo sapere investire in attrezzature e qualità e non farli disperdere in rivoli inutili e dannosi per gli stessi cittadini". E' chiaro il messaggio diretto a quanti, in questi giorni, hanno attuato una serie di manifestazioni sul territorio a sostegno e supporto delle strutture ospedaliere di Venafro e Larino. "Il compito di un politico

e della politica è quello della responsabilità - ha proseguito Vitagliano. E' quello, altresì, di sapere curare gli interessi della gente amministrata per garantire una buona sanità in un buon posto. Senza fare offesa a nessuno - ha sottolineato l'esponente di Giunta - parlo della mia zona. Tra Termoli e Larino ci sono numeri che non giustificano nemmeno un ospedale. Allora non è preferibile avere una sanità di qualità

all'interno di un punto di eccellenza e poi tutti i servizi sul territorio?". A supportare la sua tesi l'assessore Vitagliano snocciola i dati legati alla mobilità passiva dell'area. "Perché, mi chiedo, con la presenza nell'area di due ospedali sono in tanti quelli che vanno a curarsi a San Giovanni Rotondo o in Abruzzo? In questa maniera facciamo un doppio

danno: massacrano la nostra sanità e le nostre risorse e, nel contempo, facciamo arricchire le altre regioni". Parte da questo assunto l'assessore regionale alla programmazione per rilanciare la tesi di un nuovo

modo di vedere la sanità sul territorio. "Con i fondi ottenuti in più, rispetto al normale riparto, dobbiamo pretendere verso una buona sanità razionalizzando tutto - ha sottolineato l'esponente di Giunta. Ma se si fa passare il messaggio da parte di un sindaco o di un amministratore che si chiudono i reparti è chiaro che si suscita emulazione. E' chiaro che la gente scende in piazza anche quella che va a curarsi in Abruzzo o in Puglia. Noi ribadiamo che non si chiude nulla ma razionalizzeremo i servizi per arrivare ad una qualità degli stessi". Ed è lo stesso Vitagliano a sottolineare quelle storture che ritiene ancora essere presenti in determinate aree. "Come si fa a dire che una chirurgia è buona se lavora solo due giorni la settimana o se l'ostetricia presenta un solo parto al giorno. A che servono? Così - chiude l'assessore Vitagliano - massacrano la nostra sanità e, ripeto, arricchiremo solo quella degli altri".

GS

L'aumento di fatturato arriva al 40% in più rispetto al passato. E il numero dei ricoveri cresce ancora

# Ospedale, ecco i nuovi dati Trend positivo al Caracciolo

Tra i reparti con un incremento del lavoro c'è Nefrologia

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Ancora col contagocce e stretti fra le labbra, cominciano ad essere noti i primi dati sul San Francesco Caracciolo di Agnone.

Un trend che certamente va in positivo ed un ospedale in crescita quello altomolisano. Oltre alla sezione di reumatologia che ha erogato 13.267 prestazioni al 31 dicembre 2008 contro le 4.654 del 2007 (ed i numeri parlano da soli) altro segmento in crescita è quello della nefrologia. L'Unità Operativa semplice guidata da Ettore Mastrangelo ha un trend di fatturato che oscilla tra il 20 ed il 40% in più rispetto al passato. "Purtroppo una patologia che costringe i pazienti a venire presso la nostra struttura ospedaliera obbligatoriamente per tre giorni alla settimana. Con un trend decisamente in aumento se si considera che attualmente sono circa novanta i pazienti che potrebbero in un futuro più che vicino aver bisogno della dialisi".

Commenta Mastrangelo che attualmente dializza 26 pa-



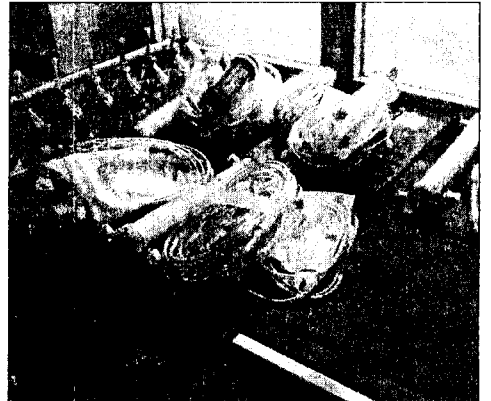
**"In un futuro vicino potrebbero essere 90 le persone che richiederanno un ricovero per questo genere di patologie"**

zienti ai quali si devono aggiungere una decina che ricorrono alla dialisi nei mesi estivi perché provenienti da fuori Agnone per soggiorno o vacanze. "Dobbiamo con-

siderare che il 20% degli assistiti sono extraregionali - continua il nefrologo - e che si rivolgono al San Francesco Caracciolo non solo per la vicinanza del territorio ma anche per un'assistenza capillare che riusciamo a dare e garantire". Due nefrologi e cinque infermieri. Un team di professionisti che hanno a disposizione delle apparecchiature efficienti e che lavorano a ciclo continuo. Una dialisi che si è dimostrata indispensabile soprattutto per i comuni del vicino Abruzzo, che proprio

**"Sono tanti gli utenti abruzzesi che arrivano da noi. Ci è capitato anche di doverne rifiutare alcuni e dirottarli in altre strutture"**

sull'unità di nefrologia dell'ospedale altomolisano sono riusciti a creare anche posti di lavoro. È il caso di Castiglione Messer Marino, centro abruzzese alle porte del Molise a circa una decina di chilometri di distanza. Qui un'attenta e sensibile amministrazione, che più di una volta ha dimostrato di tenere molto a cuore le sorti ed il futuro della sanità altomolisana, ha creato una navetta di trasporto per i dializzati da e per Agnone dando lavoro a giovani autisti ed accompagnatori che ogni

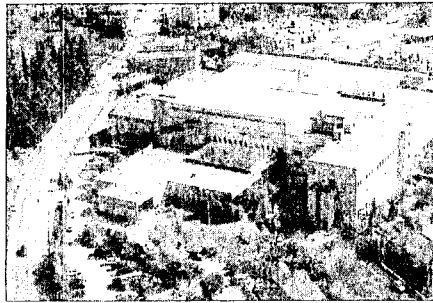


giorno, con un mezzo messo a disposizione dalla locale sezione della Croce Rossa Italiana, trasporta e riaccompagna i pazienti. Ma anche il San Francesco Caracciolo di Agnone non è da meno prelevando coloro che devono essere sottoposti a dialisi fin sotto casa, sia nel centro abitato che sul territorio. E non è da dimenticare l'apporto prestato per il servizio anche dai Vigili del Fuoco del distaccamento altomolisano pronti ad effettuare il medesimo servizio in caso di abbondanti nevicate o di necessità. Insomma una sanità che funziona e funzione egregiamente. "Ci è capitato anche di dover rifiutare e quindi dirot-

tare altrove alcuni pazienti da sottoporre a dialisi per completezza di struttura e mancanza di macchinari. Ma abbiamo fatto e facciamo del tutto per accontentare chi ha una patologia così "incatenante" - conclude Mastrangelo -. Il trend è in positivo. E questo grazie anche alla sensibilità della dirigenza Asrem che ha compreso come la nefrologia del San Francesco Caracciolo sia indispensabile per un'area montana come la nostra e per quella soprattutto del vicino Abruzzo che ha come punto di riferimento l'ospedale altomolisano che è considerato, sotto tutti i punti di vista e per ogni reparto, anche il loro".

# Tagli o semplici disservizi? "Ss. Rosario", telefoni isolati

*Pronto soccorso e Guardia medica  
senza linea da un paio di giorni*



Isolati i telefoni del "Santissimo Rosario"

VENAFRO. Un semplice disservizio oppure l'inizio dei tanto temuti tagli? Si tratta in ogni caso di una notizia che i venafрани non avrebbero mai voluto leggere: da un paio di giorni almeno, buona parte dei te-

lefonati del "Santissimo Rosario" risultano isolati, privi di linea, tanto in entrata quanto in uscita. A segnalare la questione alla nostra re-

dazione è stato un cittadino che aveva ripetutamente ed inutilmente provato a contattare il Pronto soccorso e la Guardia medica, dal momento che un suo familiare necessitava di cure imme-

diante. Incuriositi, anche noi abbiamo provato a comporre i numeri 0865.907838 e 0865.907743. Nessun segno di vita. In entrambi i casi i terminali sembrerebbero "staccati". Ignote al momento le ragioni del dis-



Fuori servizio anche il centralino

servizio. Alcuni dipendenti del nosocomio hanno confermato che il problema è anche inverso, ossia infermieri e medici non riescono più

a mettersi in contatto con l'esterno. Fuori servizio perfino il centralino! Chiamando lo 0865.9071 risponde un preoccupante tu tu...

cubic

**Vitagliano**

Un importante risultato, resta l'impegno di utilizzare le risorse aggiuntive per un miglioramento della sanità molisana e della qualità dei servizi

**Fagnano**

Malgrado i risultati raggiunti dobbiamo comunque impegnarci a portare avanti un piano strutturale del sistema, per contenere i costi



# Sanità, al Molise 550 milioni

La Conferenza Stato-Regione ha provveduto al riparto delle risorse contenute nel fondo nazionale. Confermati i tagli, anche se minori rispetto alle previsioni

**Aldo Ciaramella**

**CAMPORBASSO** Circa 550 milioni di euro. Sono le risorse che toccano al Molise per la gestione della sanità regionale per il 2009. Qualche milione di euro in meno rispetto a quello che era stato previsto dal Piano di rientro. L'attribuzione della quota è stata decisa l'altra notte nella Conferenza Stato-Regioni, presenti per il Molise l'assessore Vitagliano e il direttore generale

per la sanità Fagnano, dove è stato portato a termine il riparto dei fondi per un ammontare complessivo per tutte le Regioni di 100 miliardi di euro. Un tavolo infuocato, conclusosi solo a tarda notte di giovedì, dove i due rappresentanti del governo locale hanno cercato in ogni modo di portare a casa più risorse possibili recuperando circa quattro milioni di euro sugli otto stabiliti in partenza tagliati secondo i nuovi criteri e para-

**Commissariamento**

**Nessuna decisione**

**è stata presa ancora**

**dal Governo**

metri riferiti al calo o all'aumento demografico e alla presenza di extracomunitari «Un obiettivo importante - ha detto Vitagliano - ma un impegno a utilizzare le risorse aggiuntive per un miglioramento della sanità

locale. E' urgente quanto prima, poi, razionalizzare il sistema coniugando efficienza risparmio e migliore organizzazione». Un risultato per il Molise che il governo regionale ritiene soddisfacente soprattutto se si considera come era stato posto il ricalcolo dei fondi che vedeva nettamente in regresso rispetto alle altre Regioni il Molise. A cui sono state sottratte dal proprio fondo anche quelle spese, circa 12 milioni di

euro, per servizi manicomiali a pazienti ricoverati in strutture fuori regione. I 550 milioni di euro ovviamente non bastano se si considera che la spesa sanitaria regionale corre sui 650 milioni di euro annui coperti con il Fondo nazionale i 30 milioni di euro di tasse regionali e i 26 del fondino. Il restante deve essere garantito dalla Regione o annullato dal Piano di rientro ancora, però, troppo debole per azzerare quel deficit.

Il consigliere del Pd Michele Petrarola ha chiesto di conoscere il costo e le modalità per l'istituzione dell'unità operativa

# «Stroke unit», subito una interrogazione

Ospedale Venezia Il direttore Florio: «La Regione potrà dare ogni spiegazione»

Stroke unit, ovvero unità di terapia neurovascolare, dedicata alla diagnosi ed alla cura dell'ictus cerebrale in fase acuta. Sull'attivazione o l'eventuale consolidamento di un'unità specializzata nella diagnosi e nella cura dell'ictus cerebrale presso l'ospedale civile di Isernia, il consigliere regionale del Pd, Michele Petrarola, ha presentato un'interrogazione al Consiglio regionale con la quale si chiede di conoscere i provvedimenti presi dalla Regione in materia. Sul punto il direttore generale dell'Asrem, Sergio Florio, non ha commentato, spiegando che la Regione è l'organo deputato a rispondere ma ha anche aggiunto che «i requisiti necessari per istituire la struttura sono tutti spiegati nel piano sanitario regionale. Se la Regione - ha aggiunto - mi chiamerà per rispondere sulla questione sarò disponibile».

L'interrogazione sollevata



Isernia La sede del «Veneziale»

dal consigliere Petrarola, riguarda il tema dei tagli e del piano di rientro. «Chiedo di sapere - si legge nell'interrogazione di Petrarola - se corri-

sponde al vero che con propri provvedimenti il direttore generale dell'Asrem ha istituito

e/o consolidato Unità Operative con l'attivazione di Stroke unit negli ospedali dove sono previsti i Dea e in particolare presso l'ospedale Venezia di Isernia».

Quindi nella seconda parte Petrarola si chiede «se i costi di tale eventuale scelta ammonterebbero a circa 1 milione di euro annui precisando il riferimento al Piano sanitario, al Piano di rientro dal Debito e a ogni altro e diverso Atto del Consiglio o della Giunta regionale che avrebbe dovuto tener conto della presenza di un servizio similare presso l'Ircs Neuromed di Pozzilli a pochi chilometri di distanza».

Per chiarezza le stroke unit, secondo le informazioni diffuse, sono in grado di eseguire una terapia specifica per l'ictus ischemico, la cosiddetta trombolisi, entro tre ore dall'inizio dei sintomi: tale terapia è in grado di ridurre la mortalità ed i deficit (invalidità) dovuti alla malattia.

Venafro Il presidente Nico Palumbo ha convocato l'assise per il 16 febbraio

## Ospedale, parola al Consiglio comunale

Appello alla cittadinanza affinché partecipi alla seduta in modo numeroso

☞ Lunedì 16 il nuovo consiglio comunale. Argomento principale: l'ospedale. Ad annunciarlo il presidente del Consiglio Nico Palumbo che in una nota, oltre alla comunicazione di rito, ha voluto fare alcune precisazioni. "Visto e considerato che anche sulla scelta della data della prossima assise, -scrive Palumbo- nei giorni scorsi non sono mancate le polemiche, tengo a precisare che ho preso una decisione dopo aver contattato tutte le forze politiche.

Questo perché, data l'importanza e la risonanza dell'argomento "Ospedale" iscritto nell'agenda dei lavori, era necessario garantire la presenza e la partecipazione di tutti i componenti dell'amministrazione comunale.

Considerando le particolari esigenze professionali di alcuni membri dell'amministrazione, - continua il Presidente del Consiglio- mi sono accertato telefonicamente della disponibilità di tutti i rappresentanti dei gruppi consiliari per individuare una data utile e quindi procedere alla convocazione del Con-



**Presidente**

Ho preso la decisione dopo aver contattato le forze politiche tenendo conto delle esigenze e del contributo che ogni consigliere può fornire

**Lunedì**  
I tagli all'ospedale hanno alzato un bel polverone

**Orario**  
La seduta si preannuncia molto animata

siglio Comunale. Mi auguro, inoltre, -conclude Palumbo- che la prossima assise veda una folta partecipazione da parte della cittadinanza. Sarebbe auspicabile che i cittadini di Venafro partecipassero numerosi.

L'assise può rappresentare anche un momento di chiarezza e di corretta informazione su un argomento tanto importante come appunto il nostro Ospedale".

" E' possibile che per quella data ci siano anche novità da Campobasso? La proposta presentata all'ing. Florio dai primari, direttori delle Uoc del SS.Ro-

sario, dovrà essere vagliata dal Presidente Iorio, in qualità di assessore alla Sanità e quindi dalla giunta regionale. Per il momento, si sa che l'ospedale dovrebbe mantenere la normale operatività dalle 8 alle 20,00. Il problema si pone per le ore notturne. Ma, c'è sempre un'altra incognita che potrebbe mescolare di nuovo le carte.

Se il piano sanitario non dovesse passare l'esame, si prospetta il commissariamento e con esso la scure di tagli decisamente più pesanti.

Alla finestra, anche i comitati pro-ospedale che restano in attesa prima di promuovere nuove iniziative di protesta.

Larino Per informare i cittadini sui paventati costi e risparmi  
**Chiusura del Vietri, stamane conferenza davanti all'ospedale**

Giuseppe Castelli

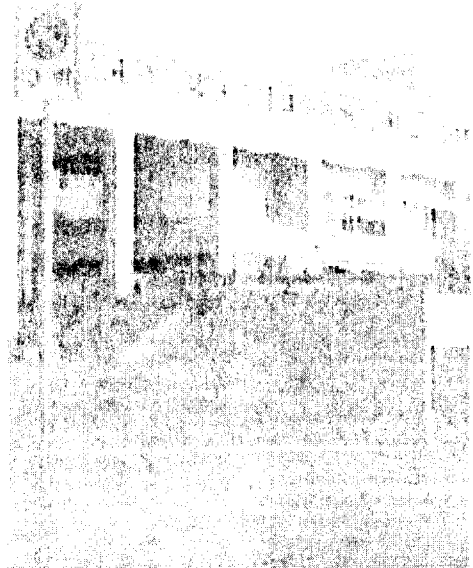
**LARINO** Continua, senza nessuna tregua, la protesta del Comitato Ospedale Vietri per salvare il nosocomio frentano dai tagli previsti dalla Regione Molise.

Dopo il successo della manifestazione di piazza di una settimana addietro ed altre iniziative in cantiere, come un sit-in permanente davanti alla sede della Regione Molise, ieri il Comitato Ospedale Vietri di Larino ha annunciato una conferenza stampa per denunciare, numeri alla mano, gli sprechi della sanità molisana, oltre alle «inutili» consulenze che continuano ad essere elargite. L'appuntamento è per stamane, 7 febbraio, alle ore 10.30, davanti la sede dell'ospedale Vietri di Larino. Lo scopo del Comitato è quello di informare i cittadini sui costi e sui risparmi che la soppressione dei reparti comporterebbe.

Di fronte ad un debito di 80 milioni di euro, dicono in sintesi i rappresentanti del Comitato Ospedale Vietri di Larino, la riduzione, il ridimensionamento e la riduzione dei servizi del nosocomio frentano, comporterebbe un risparmio di solo un milione e mezzo di euro. «Si tratta - dicono i rappresentanti del comitato in coro - di una cifra irrisoria che ha come contrappeso il disagio per migliaia di cittadini di Larino e dell'hinterland privati del diritto alla salute». Il comitato Ospedale Vietri di Larino inoltre parlerà del diverso trattamento riservato agli ospedali di Campobasso e di Isernia, rispetto al nosocomio della cittadina frentana. I rappresentanti del comitato Ospedale Vietri di Larino, numeri alla mano, parleranno di tutte le consulenze dal 2003 al 2007 della sanità. Infine ricordano che il

**I rappresentanti**  
 Con la chiusura dell'ospedale Vietri si andrebbe a risparmiare una cifra esigua, recando però danni a migliaia e migliaia di persone

prossimo 10 febbraio una delegazione del comitato si recherà presso la sede della Regione Molise per chiedere una audizione con i politici regionali. Intanto per il prossimo 13 febbraio è stato convocato un nuovo consiglio comunale monotematico per discutere della questione del Vietri e dei tagli all'ospedale frentano. La seduta è stata convocata dal presidente del consiglio comunale in prima convocazione per le ore 19.30 del giorno 13 ed in



seconda convocazione il giorno successivo, 14 febbraio, questa volta alle ore 20.

Continua dunque la protesta, con tappe ben definite, del Comitato Ospedale Vietri di Larino per salvare la struttura frentana dai tagli dei reparti e dei servizi. Il Comitato fa sape-

re inoltre come i veri sprechi sono, dati alla mano, quegli degli ospedali Cardarelli di Campobasso e della Cattolica e di altre strutture, non certo quella di Larino. Il Comitato sta organizzandosi per un sit-in permanente di protesta davanti alla Regione Molise per ampliare la voce di protesta.

CRO: SANITA'

2009-02-06 19:32

SANITA': RIPARTO; A MOLISE RISORSE AGGIUNTIVE PER 4,2 MLN

(V. 'SANITA': RIPARTO; ERRANI, BENE ORA...' DELLE 18:41)

**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 6 FEB - Al termine della seduta straordinaria della Conferenza delle Regioni, e dopo una lunga trattativa tra le Regioni, è stata raggiunta l'intesa per il riparto dei fondi 2009 destinati al Servizio Sanitario Nazionale. "Un importante risultato per la Regione Molise" - ha dichiarato l'assessore alla Programmazione, Gianfranco Vitagliano - che potrà contare su risorse aggiuntive pari a 4,2 milioni di euro".

"L'impegno del governo regionale sarà utilizzare queste risorse aggiuntive per un miglioramento della sanità molisana e della qualità dei servizi offerti ai cittadini".

"In parallelo è urgente attuare il processo di razionalizzazione dell'intero sistema sanitario molisano - conclude l'assessore - coniugando efficienza, risparmio e migliore organizzazione, per garantire sempre meglio i livelli essenziali di assistenza". (ANSA).

COM-SAS/RST

S43 SQA INT INT QBKX

**SANITA': IL RIPARTO 2009, REGIONE PER REGIONE /ANSA**

(SCHEDA)

**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 6 FEB - L'accordo raggiunto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome prevede una proposta di riparto che nelle prossime ore sarà trasmessa al Governo e che dovrà poi essere recepita in un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni. Questa la ripartizione del Fondo sanitario 2009 relativamente alla parte di finanziamento dei livelli essenziali di assistenza. Ai 101,48 miliardi destinati ai LEA vanno sommati altri 2,21 miliardi (in gran parte legati a fondi a destinazione vincolata) che verranno ripartiti.

Regioni Fabbisogno indistinto 2009 PIEMONTE 7.731.056.489,65 VALLE  
D'AOSTA 218.251.983,18 LOMBARDIA 16.230.233.359,53 BOLZANO  
839.790.738,55 TRENTO 863.971.196,91 VENETO 8.113.875.934,55 FRIULI  
VENEZIA GIULIA 2.164.605.793,15 LIGURIA 3.056.612.672,55  
EMILIA-ROMAGNA 7.527.478.815,40 TOSCANA 6.509.867.362,53 UMBRIA  
1.565.508.766,69 MARCHE 2.711.105.227,30 LAZIO 9.319.479.845,15  
ABRUZZO 2.254.319.011,10 MOLISE 559.742.154,71 CAMPANIA  
9.499.454.962,15 PUGLIA 6.786.980.300,9 BASILICATA 1.026.711.353,02  
CALABRIA 3.419.443.699,75 SICILIA 8.272.943.492,39 SARDEGNA  
2.810.266.840,75 Totale per livelli essenziali di assistenza  
101.481.700.000 Fondi a destinazione vincolata 1.613.790.000 Altri  
finanziamenti 605.510.000 Totale risorse 103.701.000.000 (ANSA).

COA/

SOA S04 QBXI